



N. 122 GENNAIO 2010 € 3,50

dc

dentroCASA

mensile di idee e consigli per la tua casa

l o m b a r d i
t r i v e n e t

*Rivisitazione
di un antico casale*

*Vintage design
a Bergamo*

*Evoluzioni
minimali*

**Speciale
letti & divani**



PRINCIPEDITORE

privilegio a firenze

*Vivere nel punto più dinamico della città
e godere di una luminosità avvolgente*

progetto arch. francesco donnaloia e arch. angelo sabella ph betty colombo testo antonella tundo

L'appartamento di una giovane coppia, situato nel cuore di Firenze, nel quartiere di sant'Ambrogio, è il frutto di un'antica trasformazione dell'altana di un palazzo otto-

centesco. Il progetto, a cura dell'arch. Francesco Donnalioia, con la collaborazione dell'arch. Angelo Sabella, nasce dalla specifica richiesta della committenza di una casa il più possibile aperta e flessibile, in qualche modo simile, nella spazialità e nell'uso, alla tipologia del loft. Se il progetto sembra dunque voler superare l'organizzazione tipica degli spazi domestici tradizionali, ovvero di uno spazio contenitore indifferenziato di attività, al tempo stesso prevede una struttura estremamente chiara. L'intero intervento è organizzato secondo una sequenza verticale di ambienti: la zona notte/servizi, la zona giorno/pranzo. L'appartamento è molto semplice, con un soppalco superiore e due vani che si dispongono ai lati opposti della scala centrale. Di questa è stato sfruttato lo spazio in altezza per ricavare la cucina.

Il primo passo nella ristrutturazione ha portato ad uno sventramento completo, lasciando solo i muri esterni ed il corpo della scala che di fatto divideva in due la casa. Il secondo passo ha previsto una nuova distribuzione degli ambienti abitabili. La casa risulta intima, raccolta e tutto ruota intorno alle scale ed alla cucina: si crea cioè una spazialità centripeta. Gli impianti di riscaldamento e illuminazione sono nascosti, così luminosità e volumetria si espandono liberamente. Non esistono porte, tutto è libero, intenso, fluido. Dalla camera da letto è possibile osservare la vita di tutta la casa, senza essere visti attraverso una vetrata che funge da parapetto. Ogni casa si apre a emozioni diverse. Ci

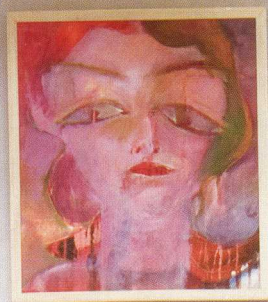


si immerge nella pace e nella limpida luce che si riflette ed invade i giardini nascosti e chiusi della strada medioevale: e la si può ammirare solo da qui, dall'ultimo piano, con i suoi segreti rigogliosi che si schiudono agli occhi. La grande vetrata è stata voluta fortemente dall'architetto per dilatare lo spazio e creare un senso di luce totale, dilatando anche il via vai quieto della strada, la cupola e l'azzurro del cielo. La mescolanza di queste tinte forti che invadono l'interno, con il rosso del corten ed il vinaccia del parquet, rende lo spazio particolarmente vibrante e dinamico. Colori che si riflettono e prendono forza nei dettagli del progetto. Una casa completamente a vista e senza angoli bui, ideata per ricevere. La forma segue la funzione, ma anche la luminosità e lo spazio. Giochi di luce disegnano volumi e profondità.



Nell'unico ambiente su due livelli, di poco più di 60 metri quadrati, lo spazio si dilata e si scompone confondendosi in maniera ordinata nelle varie funzioni: cucina, soggiorno-camera ospiti, studio, bagni, antibagni, zona relax, camera, zona bar, ripostigli e guardaroba. Gli ambienti funzionali sono singolarmente individuati dal ritmo e dalla gerarchia di angoli, spigoli, altezze, quote e materiali differenti collegati e uniti dall'assoluto bianco che imbeve e illumina il contenitore abitato.





Zoom sul living con la scala dalle forme stereometriche sullo sfondo che catalizza lo sguardo. Gli arredi di recupero rendono l'ambiente più giovanile ed informale. Particolare la finitura delle pareti per le quali sull'intonaco originale si sono usate calce naturali molto diluite per rafforzare un voluto aspetto decadente che prende maggior forza dalla ruggine del corten di scala e cucina.

La cucina su misura è stata disegnata nel dettaglio per dare il massimo del comfort e delle prestazioni anche in uno spazio ridotto. Le linee sono grafiche e pulite, puntano all'essenzialità. La grande serpentina di aspirazione diventa quasi un tema ludico all'interno del piccolo ambiente.





Tutto il progetto è legato ad una pacata variabilità nella percezione e a una gestione spaziale e cromatica. Il bagno non si sottrae a questo gioco con forti colori a contrasto. L'arancio in cui la parete a mattoncini si confonde con un gioco cromatico sfrutta anche i divertenti sanitari colorati. La luce arriva dal basso ed enfatizza le spigolature.